

Malvasia per certo tempo per aver ferito uno su uno brazo, con el qual ha fato bona pace, perhò voria poter andar senza impedimento. *Item*, ha il conte Cristoforo esser partito da Postoyna con gran numero di zente a piedi et a cavallo e venuto a Castelnovo e de li a lo Poglavo per tratar con quelli de Pisim, di venir l'horò da una banda e li soi da l'altra e scorer questa provintia de l'Istria, e lui proveditor preavisò tutti li rectori a star avisti, à pochi cavali, doman va a Cernichal, mia 5 lontan di Caodistria, et vederà fortificar quelli passi di quel più numero di zente el potrà, scorendo per quelli altri lochi.

*Di Zara, di rectori, di 14.* Dil zonzer li sier Giacomo Michiel et sier Francesco Corner sopracomiti, e mandono per le ville, trovò 60 homeni, 20 per il Corner 40 per il Michiel, e il dito Michiel li manca 50 homeni a interzarsi; sier Justo Guoro non è zonto, avisa dil zonzer li 16 cavali di turchi venuti di Poliza mandati con lettere di sier Hieronimo Zorzi, li hanno dato stera 12 di biava et vino, et vieneno di qui. *Item*, è zonti tre navilij armadi di Spalato con una patente di sier Giacomo Liom conte, qualli vanno a danni de inimici, e manda la copia di la patente a Hieronimo Rosich con 15 compagni.

Le lettere interepte mandate da Padoa numero 3 di Francesco Pandolfini orator di fiorentini a li 10 di la Balia di Fiorenza e al confalonier in zifra, qual fo mandate a veder di trazerle.

Et *item*, una lettera di Hieronimo Murescha al cardinal di Ferara con avisi, et erano tre lettere di 13, 16 et 17 date in Campo li scrive li successi dil Campo in Padoa e le zente nostre, et che aspetavano risposta di Franza quello habbi a far o venir a Padoa o no col Campo de francesi; avisa il modo intrò el ducha de Termeni in Campo alozato a Camazolo: prima esso ducha con 5 capetanei con sopra veste di panno d'oro e seta, poi el stendardò con l'arma dil re di Spagna, assai trombe et 20 corsieri a man, cinque alabardati, poi li homeni d'arme armati con sopra veste a tre a tre, poi li pagì con le lanze eridando imperio. *Item*, scrive francesi voleno Verona e tedeschi li darano Vicenza, Moncelese e Colonia e Lonigo, il roy à scritto al gran maistro che non si dogia di la morte dil cardinal Roan, hora il ben *liceat* sarà per lui medemo, el qual gran maistro voria andar in Franza.

Et le lettere di Hongaria non si ave tempo di lezerle.

Da poi disnar, fo gran Consejo, et ordinato pregadi da poi Consejo, e ch' el principe non venisse a

Consejo si per caso el signor Constantin volesse parlarli per partirsi subito e cussi restoe

Et in questo gran Consejo, sier Gasparo Malipiero, l'avogador di comun, andò in rengha et publichò la condanason fata eri absente in quarantia criminal contra sier Francesco Barbo di sier Stai era oficial a la justicia nuova, qual à robà e tolto di danari di la Signoria nostra et è stà eitado et non comparso: ch' el ditto sia condanà a restituir il cavedal e la mità più per pena et bandito di tutti officij benefizij e rezimenti di la Signoria nostra si da mar come da terra et ogni anno sia publichà in questo mazor Consejo quando si publica li altri, justa la parte di furanti.

Et in questo il principe si reduce con li savij in Colegio aspetando il signor Constantim Arniti, et ave una poliza di Nicolò Aurelio, di hore 16, da San Spirito, come andò li, et nium è zonto ancora.

Et poi inteso esser zonto a San Zorzi, *tandem* fono mandati do savij di terra ferma a levar il dito signor Constantim s' il volea vegnir a la Signoria, i qual fono sier Andrea Trivixam el cavalier e sier Nicolò Bernardo, *etiam* mandono sier Daniel Vendramin et sier Bortolo Contarini venuti con el dito a Chioza, el qual non volse venir per l' hora tarda, ma vegneria da matina *secrete*. Et pregadi si reduce et fo principiato a lezer le lettere, et li consieri veneno di suso in Colegio in salla dal principe et restò li cai di XL in pregadi fino si lezesse tutte le lettere, et lete fo licentià il pregadi senza far nulla. Et damente si stava cussi in Colegio fono lecte le infra-scripte lettere:

*Di Padoa, di provedadori zenerali, di ozi, hore 13.* Chome inimici hanno bombardato a Moncelese fin quella hora, ne altro hanno di l'horò, stratioti è fuora da ogni banda per far facende e cussi cavalli lizieri. Hanno ricevuto li ducati 3000 et hanno posta la compagnia di Pandolpho di Castello, che licentiono de li soto Gnagni Pincon, *etc.*

*Di rectori, di Padoa, di ozi, hore 13.* Manda una deposition di uno patrom di barcha di San Zuanne andoe a Moncelese a portar cinque bote di vino, el qual referisse come le condusse li e nel ritorno sora vene il Campo de inimici e lui intrò con la barcha in le valle, dice il campo vene e piantò le bombarde una parte su la piazza de Moncelese, perchè la terra da basso fo abandonata da li nostri che si reduseno in castello, le qual bombarde poste su la piazza dove si feva la fiera pocho nosevano al castello, l'altra artelaria messeno a la porta va a Conselve, e quelle trevano venivano in le valle e li nostri dil ca-